

OPERE. Filippo Degasperi interroga, il presidente risponde: lo sbocco in Valsugana non è scartato. Anzi... è il migliore

A31, Rovereto o Caldonazzo? Fugatti: «Ogni ipotesi aperta»

GIGI ZOPPELLO

TRENTO. C'è il Maurizio Fugatti che il 27 febbraio 2022 presenta lo studio di "Analisi economica e sociale dell'allacciamento A31 Valdastico nord-A22 del Brennero" «con particolare riferimento alla connessione A22 a Rovereto» (comunicato stampa della Provincia); e poi c'è il Maurizio Fugatti che, l'8 novembre, risponde a una interrogazione di Filippo Degasperi (Onda) e dice: «la soluzione (verso la Valsugana) risulti la più performante in termini di riduzione dei flussi di traffico sulla SS47». E nessuna delle ipotesi (comprese le altre due, con uscita a Besenello e a Acquaviva) sono escluse, perché «non vi è ancora alcuna ipotesi progettuale».

C'è da chiedersi, quindi, a quale dei due Maurizi Fugatti occorra chiedere lumi. Lo aveva già spiegato su questo giornale, pochi giorni fa, il sindaco di Besenello Cristian Comperini: «Non vorrei che l'annuncio dell'uscita a Rovereto Sud, di gran lunga la soluzione tecnica più problematica, fosse solo un modo per farsi dire di no, e annunciare quindi lo sbocco a Caldonazzo come scelta obbligata dai tecnici».

Questo intorbidarsi di acque deriva appunto dall'interrogazione del consigliere provinciale di Onda, che l'8 aprile scorso, con atto numero 3630, chiedeva lumi sullo studio di fattibilità elaborato dall'Autostrada A4 (che sarebbe poi il committente), dove era chiara la volontà di proseguire con il tracciato da Lastebasse, dritti per 12 chilometri verso Monterovere, e uscita in Valsugana alle Lochere.

Per Filippo Degasperi «Che l'ipotesi di uscita della A31 a Rovereto Sud sia solo un'ipotesi elettorale è chiaro quasi a tutti». Infatti il Comitato Paritetico «nel concludere i propri lavori, il 9 febbraio 2016 (...) ha riconosciuto lo scenario maggiormente rispondente agli obiettivi strategici europei, nazionali e locali in un corridoio d'interconnessione infrastrutturale



L'ipotesi progettuale verso Rovereto Sud: galleria più lunga, che "ritorna indietro" da Lastebasse, e che meno risolve i problemi di traffico pesante



Maurizio Fugatti, presidente



Filippo Degasperi, di «Onda»

tra la Valle dell'Astico, la Valsugana e la Valle dell'Adige che in territorio trentino si contestualizza anche come un collegamento tra viabilità ordinaria e, segnatamente, tra la SS 47 "della Valsugana" e la SS 12 "dell'Abetone e del Brennero"». E il tracciato che risponde meglio alle esigenze di riduzione di traffico è quello verso Caldonazzo.

Degasperi chiedeva: «1. se il progetto di interconnessione Valle dell'Astico - Valsugana - Valle dell'Adige sommariamente richiamato in premessa è stato valutato, da quali servizi e con quali esiti;

2. se il progetto è stato sottoposto al CIPE e se si intende avviare la fase partecipativa;

3. la sorte di tale progetto, ov-

vero se l'ipotesi di interconnessione ad esso sottesa è ancora attuale oppure definitivamente cancellata».

La risposta di Fugatti dice e non dice. Ma è abbastanza chiara.

«Punto 1. Le soluzioni di interconnessione tra la Valsugana e la Valle dell'Adige sono state sviluppate nell'ambito dello studio trasportistico della società Autostrada A4 che ha analizzato anche l'ipotesi di collegamento di cui all'interrogazione. Lo studio trasportistico è stato analizzato dal Servizio Opere Stradali e Ferroviarie per quanto riguarda gli effetti sulla redistribuzione dei flussi di traffico. L'analisi ha evidenziato come la soluzione risulti la più performante in termini di riduzione dei flussi di traffico sulla SS47. Nello specifico gli scenari studiati indicano una riduzione del traffico soprattutto nella tratta tra Levico Terme e Trento, con particolare riferimento ai mezzi pesanti».

Punto 2. «La fase partecipativa si è svolta sulla proposta di variante al PUP e non sulle specifiche soluzioni progettuali (...) che saranno oggetto di specifica fase partecipativa in un momento successivo».

Punto 3. «L'ipotesi di collegamento citata nell'interrogazione rappresenta una delle ipotesi sul tavolo e, in attesa dei necessari approfondimenti di carattere tecnico, rimane tra quelle da valutare nell'ambito delle diverse proposte per la realizzazione del corridoio Est».

Di qui la chiosa ed il commento di Degasperi, per il quale è chiaro che - sia in termini tecnici che di convenienza e riduzione del traffico - la soluzione su Caldonazzo è quella scelta, anche dai progettisti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'accusa

«Che l'ipotesi Rovereto sia un annuncio elettorale è chiaro»